

# L'azienda farmaceutica su cui scommette anche Benetton

L'investimento nella Sifi di Aci Sant'Antonio  
 "Giovani, restate per il Sud"

**SALVO FALLICA**

Una storia di un Sud diverso e positivo, lontano dagli stereotipi dell'immobilismo. È la storia della Sifi, una delle più innovative aziende a livello italiano del settore della farmaceutica che sorge ad Aci Sant'Antonio sulle pendici dell'Etna. Una realtà imprenditoriale talmente innovativa che ha deciso di investirvi Alessandro Benetton, che è il fondatore e il presidente di 21 Investimenti. La Sifi progetta, produce e commercializza farmaci e dispositivi medici innovativi. Ad Aci Sant'Antonio c'è il quartier generale della Sifi, focalizzata sull'EyeCare fin dal 1935. Dal 2010 è guidata dall'industriale e manager quarantenne Fabrizio Chines. La Sifi ha filiali commerciali anche in Romania ed in Messico, e dà lavoro diretto ad oltre 370 persone. L'azienda non è solo storicamente leader del settore oftalmico in Italia, ha anche conquistato nel tempo diversi mercati esteri. Notevole ad esempio la crescita avvenuta nel mercato turco negli ultimi anni.

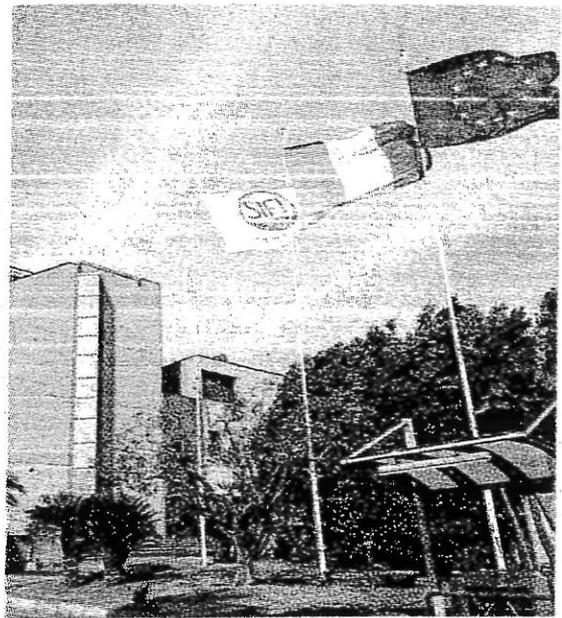
Proprio all'espansione internazionale guarda con attenzione Alessandro Benetton, che racconta: «Per 21 Investimenti Sifi è stata una vera e propria scoperta. Gli ingredienti c'erano tutti, imprenditori giovani e capaci come i fratelli Chines, pieni di passione e determinazione; un capitale umano di grande qualità dentro un'azienda che ha fatto del rapporto con l'università uno dei suoi



Filiali in Romania e Messico e 370 dipendenti  
 "Una scoperta per noi"

punti fermi; un know-how scientifico e tecnologico che ha garantito nel corso degli anni sviluppo e innovazione nella ricerca ai più alti standard mondiali».

Per capire concretamente la dimensione imprenditoriale della Sifi, è significativo ricordare un dato che mostra la crescita del fatturato lordo: nell'ultimo anno l'azienda ha toccato i 73 milioni di euro. Va sottolineato un altro fatto di rilievo, mentre in Italia uno dei problemi principali delle aziende è quello del passaggio generazionale, il caso della Sifi, con oltre ottanta anni di vita, è invece un esempio positivo: ogni generazione ha contribuito alla crescita dell'azienda.



Fabrizio Chines spiega: «Siamo partiti da lontano: fondata a Catania nel 1935 da due farmacisti, Antonino Benanti e Carmelo Chines, Sifi nasceva come piccola attività imprenditoriale, che si specializza nella preparazione di prodotti oftalmici. Sifi oggi è la principale società farmaceutica oftalmica italiana, focalizzata sulla cura della vista, che punta sulla ricerca e sull'espansione internazionale come principali fattori di crescita».

Aggiunge Chines: «Per noi robotizzazione, utilizzo capillare del digitale e dei correlati strumenti d'analisi sono già da anni una realtà nelle piattaforme produttive con macchine Alp e nei sistemi avanzati di monitoraggio e controllo dello stabilimento farmaceutico».

La Sifi è riuscita a investire anche negli anni della crisi con risultati positivi. Benetton afferma: «Sono orgoglioso di lavorare per la crescita e l'affermazione di Sifi perché significa lavorare per la salute, lavorare per la ricerca, lavorare per la vita. L'invito che vorrei lanciare ai giovani imprenditori siciliani è "restare per cambiare. Restare per innovare. Restare al Sud" per sconfiggere pregiudizi, per impegno civile e sociale, per garantire un futuro degno di questo nome alle nuove generazioni di questo territorio che troppo spesso hanno la fuga come unica soluzione per affermarsi. È un dovere credere al futuro di una terra che ha grandi potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA STORIA**

La Sifi è un'azienda fondata nel 1935 da due farmacisti e portata avanti dalle nuove generazioni. Oggi la guida il manager Fabrizio Chines.



**IL FATTURATO**

Nell'ultimo anno ha totalizzato ricavi per 73 milioni con un 4 per cento in più rispetto al 2015. In crescita anche il fatturato estero.



**LA NOVITÀ**

Nel 2015 ha messo a punto un sistema digitale per rendere più comprensibile dai pazienti il foglietto illustrativo.

REPUBBLICA

11/4/2017